

Venerdì 17 Novembre 1961 - Pag. 5

Venerdì 17 Novembre 1961 - Pag. 5

PERCHÉ NON VENGO NO TUTELATE LE ZONE BOSCHIVE?

Pascolo abusivo sul Monte Gennaro

PALOMBARA, 16

Questa è una storia vera e potrebbe costituire una buona trama per il soggetto di un film *western*, una di quelle avventure senza sparatricie da ambientare nella severa solitudine di madre natura, tra rocce selvagge e pittoreschi scenari. Il protagonista non è un bandito fumettistico dalla pistola... facile anche se si mette contro la legge, lontano dai centri abitati; tuttavia continua a fare il proprio comodo infischiosandosi di certe disposizioni precise e provoca così il risentimento di altri bravi cittadini, stupefatti di fronte ad un curioso sistema di prepotenza.

Tra monte Gennaro e monte Pellicchia c'è una vasta zona boschiva di circa 1.400 ettari (da Campitelli allo Stagno) sottoposta a divieto di pascolo, di transito e di caccia allo scopo di proteggere i giovani virgulti e l'impianto artificiale del rimboschimento che è costato parecchi milioni. Malgrado il vincolo, dal mese di agosto pascolano su quel terreno circa trenta vacche di appartenenza al sig. Nello Gubini, presidente della CC.DD. di Marcellina e dell'Associazione pastori. Un giorno il guardiano del fondo, tale Agostino Romanzi da Monteflavio (al servizio dell'azienda agricola di proprietà De Amicis, amministrata dal figlio Edmondo), sequestrò il bestiame denunciando il Gubini; ma quest'ultimo, forte di un ricorso estremo all'on. Paolo Bonomi, ottenne in seguito la



concessione del pascolo sino a termine indefinito. Dietro il malcontento espresso dalle popolazioni della zona intervenne la Forestale che elevò contravvenzione al pastore, una contravvenzione tuttavia... conciliabile senza addebitare però i gravi danni valutabili a molti biglietti da mille.

La faccenda continua ad interessare l'opinione pubblica di Marcellina e si fanno voti affinché, una volta e per sempre, l'autorità riesca ad imporre il rispetto della legge. Come preambolo alla « storia delle vacche » è utile ricordare che lo scorso anno, alla vigilia delle elezioni amministrative, venne promesso a tutti i pastori il diritto di pascolo a monte Gennaro; ma sino ad oggi soltanto il Gubini ha usufruito della promessa elettorale! Chi può spiegare tanto privilegio? Bisognerebbe forse domandarlo alla *Coltivatori diretti* bonomiani perché tra le quinte ci potrebbe essere un gioco di altalene... Comunque ogni abuso va eliminato e al più presto dove c'è un divieto e proprio dove le opere di rimboschimento rappresentano e-

normi spese di denaro pubblico: si tratta di un principio morale che, al di là dei limiti della legge, vuole salvaguardare la coscienza di noi tutti in un regime democratico a fatti e non a parole, se è vero che il progresso ripudia il senso dell'avventura.

Nessuno può fare il buono o cattivo tempo a svantaggio degli altri e soprattutto occorre tener presente anche gli scopi della valorizzazione turistica di quella vasta zona montana, meta preferita di soggiorni estivi all'aperto e di deliziose vacanze. In fondo alla storia del divieto di pascolo non poteva mancare però... l'assurdo. Ci raccontano infatti che la scorsa estate fu fatta osservazione ad un villeggiante perché sorpreso a rompere un piccolo ramo. Quello che non può commettere l'uomo sono libere di farlo, però, le vacche (e senza alcun disturbo). Certe bucoliche moderne fanno pensare al proverbio che dice: « Fatta la legge, trovato l'inganno! ».

GIUSEPPE CATENACCI

VENTIQUATTRE ORE...

...a Palombara

LA SFIDA — C'è un vecchio proverbio che dice: « Bisogna che venga la pioggia per sapere se il tetto è buono ». Prendiamo pure lo spunto da queste sintomatiche parole e, mettendo da parte la copertura delle case (perché interessa i singoli proprietari), si accorgerà l'egregio sindaco Deimira- ni che il proverbio calza bene bene per le strade interne di Palombara dopo le grandi piogge della settimana. L'acqua del cielo, infatti, ha dato il colpo di grazia alle già vergognose condizioni di molte vie retrocedendole al grado di vere e proprie... mulattiere di montagna. E la risposta è una sola: peggio di così non poteva andare per i delusi cittadini, complice principale la negligenza dei signori amministratori. Non avevamo forse piena ragione quando da queste colonne prendemmo di petto il problema nella speranza che lo inverno trovasse le nostre strade in buona efficienza? Purtroppo la prova di Giove Pluvio, scatenatosi ad oltranza, ha sconfitto l'assurdo ottimismo dell'assessore ai lavori pubblici!

NOMINA — Apprendiamo con vivo piacere che l'amico cav. Angelo Milani (nuovo direttore del nostro Ufficio di Collocamento) è stato eletto amministratore delle ACLI di Montorio Romano e parteciperà come delegato al congresso provinciale di Roma in vista del congresso nazionale che si svolgerà nel mese di dicembre a Bari. Ralleghiamoci.

QUESTA SERA, alle ore 19, nella sala del « Cavallino Bianco » al viale Garibaldi, si terrà l'assemblea generale dei soci del neo « Consorzio Cooperativo Sabino Imprese Agricole ». L'annuncio ci dà l'occasione di criticare quello strano apostrofo (S') stampato sul manifesto murale: non era il caso di usare il famoso genitivo sassone dopo un titolo in lingua italiana perché non ci avrebbe pensato nemmeno Dante Alighieri. L'originalità dell'idea non deve offendere la grammatica!

★

GLI SPETTACOLI — Cinema Nuovo (oggi e domani): I dannati e gli eroi. Prossimamente il film: La guida indiana.